

BANDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ:"TANTO RUMORE PER TROPPO POCO"

La fondazione Emanuela Zancan di Padova evidenzia il ridotto impatto del bando. Il direttore Vecchiato: "beneficerà del sostegno economico appena l'1% delle famiglie venete povere".

Condividi

A seguito della diffusione della graduatoria provvisoria dei beneficiari ammessi al contributo previsto dalla Legge Regionale 3/2013 e attuato dalla DGR 1876/2013, alcune analisi della Fondazione Emanuela Zancan evidenzieranno il ridotto impatto del bando. In totale sono 34.479 le domande presentate e potenzialmente beneficiarie dell'intervento regionale. Di queste soltanto 1.233 risultano ad oggi ammesse: il 3,6% del totale. L'importo complessivo stanziato dalla Regione è pari a 1 milione 960 mila euro, in media 1.589,62 euro per ogni famiglia che riceverà il contributo. "Il finanziamento messo a disposizione della regione con questo bando equivale ad appena l'1% della spesa dei comuni veneti per povertà e disagio sociale: è un rivolo di risorse" - commenta il direttore Tiziano Vecchiato - "tanto rumore per troppo poco. I comuni sono stati gravati dal compito di gestire e trasmettere le domande e le persone con un carico di lavoro di almeno 50.000 ore per gli assistenti sociali e gli amministrativi, come fossero delle protesi operative della Regione. Tanto, troppo lavoro socialmente inutile. Non è stato così per il fondo di solidarietà, realizzato da Cariparo, Caritas diocesane e altri soggetti pubblici e privati dei territori di Padova e Rovigo, visti gli alti tassi di aiuto e di rendimento delle risorse utilizzate".

A livello regionale due famiglie su tre con Isee nullo risultano ad oggi escluse dall'assegnazione del contributo. "Si tratta di famiglie in condizione di grave disagio economico, ma soltanto una piccola parte di esse avrà accesso al finanziamento. Sono evidenti anche le sperequazioni territoriali: nelle province di Verona, Padova e Treviso si concentra il maggior numero di domande ammesse (rispettivamente 302, 253 e 225), mentre le altre quattro province si dividono il resto (450 circa). Anche la quota di domande ammesse varia tra province: dal 2% di Belluno al 4,6% di Verona. Considerando i soli comuni capoluogo di provincia, si nota una maggiore variabilità sia nella percentuale di domande ammesse - dall'1% di Belluno al 6% di Padova - sia nell'importo medio assegnato - da circa 500 euro a Belluno (un solo contributo) a più di 1.800 euro a Vicenza"- conclude Vecchiato- "Il numero complessivo di famiglie che beneficeranno del sostegno economico è pari ad appena l'1% delle famiglie venete povere. Viene da chiedersi inevitabilmente se questi fondi non sarebbero stati più redditizi se investiti diversamente, ad esempio per l'attivazione di borse lavoro".

Lunedì 31/03/14